

«Pubblico-privato: sanità sempre più come un sistema»



Michele Nicchio

PAOLA SCARSI

Nelle strutture sanitarie private in Italia vengono ricoverati circa 900.000 pazienti l'anno, per un totale di 8 milioni di giornate di degenza. L'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop), che oggi rappresenta 520 strutture sanitarie private di ricovero e cura, è un sistema articolato che è riuscito a non farsi travolgere dall'emergenza pandemia. A Michele Nicchio, presidente di Aiop Giovani, chiediamo anzitutto come si è affrontata l'emergenza sanitaria: «La pandemia è stata un vero e proprio tsunami. Durante la prima ondata, a marzo 2020, l'unica cosa possibile per cercare di arginarla è stata quella di dimenticare di essere tante strutture pubbliche e private e agire come un vero e proprio sistema, una rete di professionisti e di strutture articolate sul territorio che lavoravano in simbiosi per costruire il welfare del futuro».

Che cosa vi ha insegnato questa esperienza? Due gli spunti di riflessione per il mio settore: la necessità di ripensare tanti processi e flussi aziendali che si sono perpetuati più che altro per questione di abitudini, ma che ora devono necessariamente essere ripensati. E poi la necessità, anche rispetto ad altri Stati, di una vera e propria rivoluzione digitale.

Da under 40, come vivete il rapporto con l'Associazione?

In un'ottica di complementarità e talvolta supplementare. La maggior parte delle strutture associate ha ancora una forte matrice familiare, e per questo il giusto mix di esperienza dei genitori affiancata alla voglia di innovazione delle nuove generazioni favorisce la crescita soprattutto qualitativa delle aziende. Da un lato gli insegnamenti che non si trovano nei libri di chi ha vissuto le azien-

Le tre urgenze in vista del Pnrr: «Sburocratizzazione, procedere con la riduzione del cuneo fiscale, su cui tanto si è detto ma poco si è fatto, e lavorare infine con un'ottica di vera e piena sussidiarietà»

de in prima linea, dall'altro le nuove idee e la voglia continua di rinnovarsi che sono alla base dello sviluppo imprenditoriale in ogni settore.

Perché la scelta di unirvi ad altre organizzazioni imprenditoriali nell'iniziativa "IMPatto Giovani"?

In ambito medico il termine contaminazione ha un'accezione un po' negativa, in epoca di pandemia fa pensare a qualcosa che infetta. In realtà deriva dalla stessa radice del ver-

bo tangere ovvero toccare, mescolare con elementi eterogenei. Così, solo mescolando le nostre esperienze e competenze, confrontandoci gli uni con gli altri e mettendo a fattore comune le capacità e le conoscenze di tutti possiamo crescere e farci sentire. I problemi che viviamo noi giovani, anche se provenienti da settori e professioni diverse, sono spesso comuni e l'esperienza di IMPatto, da tutti fortemente voluta, è stata la dimostrazione che a volte, unendo le forze, 1 + 1 può anche fare 3. **Riprendendo una domanda della vostra ricerca: quali sono i tre desideri che vorrebbe esauditi dal "genio della lampada" per rendere più efficiente il vostro settore?**

Anzitutto sburocratizzazione, per cui tutte le associazioni di categoria, non solo Aiop, si battono senza sosta ma senza alcun passo avanti. L'Italia è ormai una tecnocrazia in cui la giusta necessità di controllo e tutela si è tramutata in una continua complicazione di ogni processo. In secondo luogo, riduzione del cuneo fiscale, su cui tanto si è detto ma poco si è fatto: se non si abbatte almeno in parte rendendo più sostenibile e competitivo il nostro tessuto imprenditoriale l'uscita dalla pandemia sarà accompagnata dalla chiusura di moltissime aziende. Infine un passo indietro da parte della politica, un'ottica di vera e piena sussidiarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del settore dal secondo Bilancio integrato

8,8miliardi

Valore della produzione di tutte le strutture associate all'Aiop

72.000

Il personale: 12mila medici, 28mila infermieri e tecnici, 32mila operatori supporto

900.000

Pazienti l'anno, per un totale di 8 milioni di giornate di degenza

da sapere

Nelle strutture sanitarie private in Italia vengono ricoverati circa 900.000 pazienti l'anno per un totale di 8 milioni di giornate di degenza, mentre 31,8 milioni sono le prestazioni ambulatoriali fornite ai non ricoverati. A scattare la fotografia, aggiornata relativa al 2019, è il secondo Bilancio sociale aggregato delle strutture ospedaliere associate **Aiop** (Associazione italiana ospedalità privata), cui aderiscono 571 strutture, per circa 62mila posti letto.

L'INTERVISTA

Michele Nicchio, presidente dei Giovani **Aiop** (Associazione italiana ospedalità privata): la pandemia ci ha insegnato che dovremo sempre più agire come una rete di professionisti e di strutture articolate sul territorio

